Federazione Italiana
per i Diritti delle Persone con disabilità e Famiglie

PROPOSTA DI LEGGE
C. 535 Santillo e C. 2332 Mazzetti

delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia

In esame presso la Commissione
VIII (Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici)

Memoria della

Federazione Italiana
per i Diritti delle Persone con disabilità e Famiglie

Roma, 11-XI-2025

FISH Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con disabilità e Famiglie
Sede legale: via Guidubaldo del Monte 61 - 00197 Roma
Tel. 06.78851262 presidenza@fishets.it
www.fishonlus.it
C.F. 96328860588 P.I. 06957381004

La presente memoria viene resa dalla Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con disabilità e Famiglie (già Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) nell'ambito dei lavori della Commissione VIII della Camera dei Deputati (Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici) per l'esame delle proposte di legge A.C. 2332 ed A.C. 535 recanti delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia.

Premessa

In premessa, si ritiene di grande utilità l'adozione di un disegno di legge delega di revisione del testo unico in materia edilizia, semplificazione e riordino dei procedimenti amministrativi, di coordinamento con le nuove normative europee in tema di sicurezza, secondo principi di sostenibilità ambientale delle costruzioni, delle prestazioni dei consumi e all'efficienza energetica, eliminando le contraddizioni tra disciplina edilizia e disciplina degli impianti tecnologici.

Occorre evidenziare che un'adeguata revisione degli *standard* al fine di favorire la realizzazione di edifici sempre più innovativi, non può tuttavia prescindere dall'orientare l'attività edilizia verso una progettazione accessibile ed ispirata al *design for all*.

Le proposte di legge in esame, in quanto volte a ridefinire ed ammodernare la normativa di riferimento, devono prevedere il richiamo alla previsione di una progettazione edilizia accessibile ad ogni persona con le sue diversità e con riguardo a tutti i contesti, in linea con quanto previsto dalla normativa internazionale, europea e nazionale, in piena rispondenza alle sempre più pressanti esigenze di innovazione, semplificazione, di transizione ecologica e di inclusione sociale.

L'art. 9 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con disabilità (CRPD), ratificata dall'Italia con la legge n. 18 del 2009, riconosce il diritto delle persone con disabilità ad una piena accessibilità intesa nella sua più ampia accezione.

Alla luce della definizione della disabilità dettata dalla CRPD, come recepita dalla riforma appena attuata con il Dlgs 62/2024, i contesti in cui siano presenti barriere di varia natura assumono una particolare rilevanza rispetto alla condizione di disabilità, in quanto sono proprio i contesti che, interagendo con le "minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali",

FISH Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con disabilità e Famiglie
Sede legale: via Guidubaldo del Monte 61 - 00197 Roma
Tel. 06.78851262 presidenza@fishets.it
www.fishonlus.it
C.F. 96328860588 P.I. 06957381004

limitano o impediscono la piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri delle persone con disabilità, divenendo così fattore determinante della condizione di disabilità stessa.

Occorre dunque che i principi della delega in esame considerino le barriere di tipo architettonico, come primo ostacolo da rimuovere per eliminare ogni limitazione per le persone con disabilità motoria, intellettiva e del neurosviluppo, rimuovendo anche le barriere di natura sensopercettiva.

Ciò nella piena realizzazione del principio di uguaglianza scolpito all'art. 3 della Costituzione italiana del 1948, che sancisce non solo l'uguaglianza formale ma, l'**uguaglianza sostanziale** (art. 3, comma 2) impegnando lo Stato a rimuovere gli ostacoli di ogni ordine che, di fatto, limitino la libertà e l'uguaglianza, garantendo così la piena realizzazione della persona umana e la partecipazione di tutti alla vita civile, sociale e culturale del Paese. Una piena partecipazione deve dunque ispirare anche la progettazione di spazi architettonici e edifici ad una piena fruibilità degli stessi per ogni cittadino e cittadina del nostro Paese, di qualunque età e condizione fisica.

Occorre adottare tutte le adeguate misure atte a garantire che le persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, possano liberamente accedere e fruire dei nuovi spazi riqualificati da tecniche progettuali e realizzative più avanzate che favoriscano un approccio inclusivo che tenga conto delle esigenze e delle caratteristiche fisiche, motorie, sensoriali, comunicative, relazionali, intellettive e psichiche di ogni persona.

Lo sviluppo tecnologico e l'ammodernamento delle procedure in materia edilizia e dei principi costruttivi, deve porre al centro la possibilità della persona, secondo le sue caratteristiche, di fruire degli spazi architettonici, rispondendo alle esigenze concrete di salute e di qualità di vita dei beneficiari, concependo la progettazione in funzione di una fruizione potenzialmente totale, che investa anche aspetti sensoriali, cognitivi e culturali.

Ciò anche per le disposizioni in materia di interventi strutturali in zone sismiche e nelle aree a rischio di dissesto idro-geologico: lo sviluppo di nuove normative tecniche nazionali non possono prescindere dalle specifiche della popolazione residente con le sue caratteristiche e diversità.

La Strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, come già il Secondo Piano d'Azione Biennale per l'Edilizia 2021-2023, si sono concentrate sulla sostenibilità,

FISH Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con disabilità e Famiglie
Sede legale: via Guidubaldo del Monte 61 - 00197 Roma
Tel. 06.78851262 presidenza@fishets.it
www.fishonlus.it
C.F. 96328860588 P.I. 06957381004

l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici, promuovendo un'edilizia più inclusiva e sostenibile, garantendo che gli spazi costruiti soddisfino anche le esigenze delle persone con disabilità, come già recepito dalla Legge 104/1992 e dal recente decreto legislativo 13 dicembre 2023 n. 222, in materia di riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità, in attuazione alla Legge delega in materia di disabilità 22 dicembre 2021, n. 227.
La prima normativa che ha dettato standard europei in materia di accessibilità, l'"Accessibility and usability of the built environment – Functional requirements", pubblicata il 26 ottobre 2021, attraverso due Report tecnici, ha definito criteri specifici per rendere ambienti e spazi accessibili alle persone con disabilità motoria, sensopercettiva e intellettivo-relazionale.
Inoltre, la direttiva 8 maggio 2024 UE 2024/1275 sulla prestazione energetica nell'edilizia, stabilisce che nel concedere l'autorizzazione a nuove costruzioni o lavori di ristrutturazione di edifici già esistenti, le autorità nazionali competenti utilizzino come criterio di valutazione l'accessibilità del nuovo edificio e delle modifiche edilizie per cui è richiesta l'autorizzazione.
Non è stato, inoltre, rinvenuto nelle proposte in esame, alcun riferimento al Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 recante prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche, cui, nell'ambito della delega per il riordino delle disposizioni legislative in materia di edilizia e costruzioni, occorre riferirsi, per superarlo in ottica di sempre maggior adeguamento tecnologico.
Intendendo riordinare e riformulare in modo organico la disciplina edilizia in un quadro normativo che favorisca i processi di rigenerazione urbana e di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e definire i livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, occorre riferirsi appieno ai principi dell'*Universal design* ovvero di una progettazione universale che preveda:

1. equità d'uso: spazi ed attrezzature utilizzabili da tutte le persone, indipendentemente dallo stato di salute;
2. flessibilità d'uso: spazi ed attrezzature adatti ad un'ampia gamma di abilità e preferenze individuali;
3. uso semplice ed intuitivo: l'uso degli spazi ed attrezzature di facile comprensione;
4. informazioni accessibili: la dislocazione degli spazi e le modalità d'uso delle attrezzature

FISH Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con disabilità e Famiglie
Sede legale: via Guidubaldo del Monte 61 - 00197 Roma
Tel. 06.78851262 presidenza@fishets.it
www.fishonlus.it
C.F. 96328860588 P.I. 06957381004

siano facilmente raggiungibili ed interpretabili dalle persone, indipendentemente dallo stato di salute;

5. sicurezza: gli standard di sicurezza previsti in modo tale da ridurre al minimo i rischi derivanti da eventuale uso improprio o azione accidentale da parte delle persone, e dagli interventi di protezione civile, indipendentemente dallo stato di salute;
6. attenzione allo sforzo fisico: il comfort d'uso deve prevedere un utilizzo efficace ed agevole con un minimum di fatica, per tutte le persone, indipendentemente dallo stato di salute;
7. dimensioni e spazio per l'uso: gli spazi e le dimensioni previsti per l'avvicinamento, l'accessibilità, la manovrabilità e l'uso sicuro devono essere calcolati secondo persone con stature, posture e mobilità diverse.

Ciò che ad oggi è auspicato come buona pratica secondo il concetto di "accomodamento ragionevole" e di "accessibilità equivalente", va assunto tra i principi fondamentali della materia edilizia, in quanto pienamente rispondente a criteri di semplificazione, razionalizzazione ed innovazione, in coerenza con la pianificazione integrata individuata nelle proposte di legge in esame.

Nell'ambito della riqualificazione e del ripensamento delle figure professionali del settore, del progettista e delle sue responsabilità, occorre un coinvolgimento strutturato di figure professionali che supportino ed integrino l'aspetto tecnico-costruttivo in funzione di obiettivi e di bisogni precisi che riguardano la nostra popolazione, investita, tra l'altro, da un trend di invecchiamento in forte crescita. L'approccio progettuale inclusivo è, infatti, necessariamente multidisciplinare e partecipativo.

I regimi amministrativi delle diverse categorie di intervento urbanistico edilizio, in particolare nella previsione di accorpamento dei procedimenti gestiti dallo sportello unico per l'edilizia SUE in rapporto con lo sportello unico per le attività produttive SUAP, laddove presente, andrebbero sottoposti al vaglio di "accessibilità" delle opere progettate. Le linee orientative per la definizione di un Testo unico sull'accessibilità di spazi e uffici pubblici, condomini e abitazioni prodotte dal Tavolo PBA - Tecnico interministeriale per la redazione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche e la stesura del Titolo sull'edilizia e gli spazi pubblici

FISH Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con disabilità e Famiglie
Sede legale: via Guidubaldo del Monte 61 - 00197 Roma
Tel. 06.78851262 presidenza@fishets.it
www.fishonlus.it
C.F. 96328860588 P.I. 06957381004

e privati, hanno fatto emergere l'assenza effettiva di un unico Ente pubblico competente in modo esclusivo per il rilascio delle autorizzazioni edilizie ed i controlli sul rispetto delle norme in materia di abbattimento e assenza delle barriere architettoniche. Questo vulnus di sistema non garantisce l'effettiva accessibilità al patrimonio edilizio, pubblico o privato, presente nel territorio nazionale ed ostacola la fruizione dei servizi su un piano di eguaglianza e pari opportunità con gli altri cittadini e cittadine. È necessario individuare tra gli Enti territoriali, quello più adatto ad assumere tale competenza esclusiva.

Se la disabilità nasce dall'incontro tra una condizione di salute e l'ambiente, più ampiamente inteso, allora l'accessibilità deve diventare un obiettivo della progettazione di spazi, di norme, di struttura dei servizi.

Il raggiungimento della piena accessibilità si può ottenere soltanto con un pensiero progettuale orientato al sistema, con un approccio inclusivo che diventi "di sistema" perché ogni ambiente, spazio, servizio, evento, venga letto alla luce dei bisogni delle persone che lo frequenteranno con le loro varie abilità, secondo diversi modi d'uso e diverse finalità.

Per adottare la giusta visione e una corretta pianificazione da parte di un'amministrazione consapevole e formata, si rende necessario il ricorso ad esperti e portatori di esperienza che assicurino le competenze aggiuntive necessarie per rendere ogni spazio, servizio e prodotto accessibile.

Ogni intervento inclusivo, deve riguardare la struttura, ma anche l'organizzazione, l'integrazione di tutti i fattori ambientali coinvolti, l'edilizia, le tecnologie, le procedure, la sicurezza, la comunicazione della fruizione degli spazi.

La FISH auspica che la delega possa imporre un nuovo approccio progettuale verso una visione d'insieme che sia efficace ed efficiente, innovativa e di piena attuazione dell'uguaglianza sostanziale delle persone.

FISH Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con disabilità e Famiglie
Sede legale: via Guidubaldo del Monte 61 - 00197 Roma
Tel. 06.78851262 presidenza@fishets.it
www.fishonlus.it
C.F. 96328860588 P.I. 06957381004